

Domani gli edili, giovedì i chimici scioperano per i contratti e per un nuovo indirizzo economico

# Nei prossimi giorni oltre due milioni di lavoratori in lotta

Forte mobilitazione in tutto il settore delle costruzioni

## QUESTE LE RIVENDICAZIONI DEGLI EDILI

Domani 1 milione e 400 mila lavoratori edili, cementieri, laterizi, della calce e del gesso e dei manufatti in cemento daranno vita ad uno sciopero nazionale di 24 ore. E' questa la possente e ferma risposta dei lavoratori delle costruzioni alla intransigente del padronato rappresentata nell'ANGE e assunta nel corso delle trattative per il rinnovo dei contratti di lavoro, che si è concretizzata nel rifiuto di tutte le maggiori rivendicazioni. Il disegno padronale è scoperto: andare a rinnovi contrattuali di tipo congiunturale che farebbero ancora una volta pagare ai lavoratori il prezzo di una politica economica tesa solo a garantire il massimo profitto.

A questo disegno i lavoratori rispondono con la lotta unitaria, fermamente decisi a conquistare tutti gli obiettivi qualificanti della loro piattaforma contrattuale. Questi obiettivi sono:

**COTTIMISMO E SUBAPPALTO** - Abolizione assoluta del cottimismo nei cantieri. Divieto del subappalto in tutte le fasi principali di lavorazione che investono il processo costruttivo.

**SALARIO ANNUO GARANTITO** - Garanzia della retribuzione nei casi di sospensione, disoccupazione, malattia, infortunio. Il salario garantito deve essere il risultato di un accordo sindacale che opera attraverso appositi strumenti legislativi con il controllo dei lavoratori, oppu-

re attraverso la Cassa edile opportunamente modificata e democratizzata. Gli oneri per il salario garantito devono essere a totale carico del padronato.

**CATEGORIE E QUALIFICHE** - Classificazione unica operai e impiegati con la riduzione a 7 categorie complessive. Aggravamento e snellimento del mansionario.

**ORARIO DI LAVORO** - 40 ore settimanali distribuite in 5 giorni con sabato festivo. Abolizione di tutte le deroghe, eccezioni, recuperi. Massima limitazione del lavoro straordinario.

**LIVELLI DI CONTRAZIONE E DIRITTI SINDACALI** - Contrattazione autonoma a livello territoriale di tutti i problemi. Riconoscimento dei delegati e dei consigli di cantiere e di impresa quali agenti contrattuali sul posto di lavoro.

**AUMENTI RETRIBUTIVI** - Un consistente aumento in cifra uguale per tutti (non inferiore alle 20 mila lire mensili).

**RILANCIO PRODUTTIVO** - Salvaguardia e sviluppo dell'occupazione, applicazione della legge sulla casa, nuova politica della casa e del territorio, sviluppo dell'edilizia abitativa e di opere pubbliche, nel contesto di una rinnovata politica urbanistica e attraverso la utilizzazione di tutte le risorse disponibili.



Si terrà a Roma il 25 ottobre

## Si prepara una grande manifestazione dei contadini per l'affitto agrario

La giornata di lotta promossa da Acli, Alleanza e Uci - Si chiede la riforma dei contratti agricoli e un nuovo sviluppo delle campagne - Un appello alla solidarietà di tutte le forze lavoratrici del Paese

Le Acli-Terra, l'Alleanza nazionale dei contadini e l'Uci, facendo seguito alla decisione di massima adottata nella riunione del 7 settembre scorso, hanno stabilito la data della manifestazione unitaria sullo affitto e i problemi dell'agricoltura per il 25 ottobre a Roma.

Essa viene preparata da un vasto movimento nelle campagne e nelle zone contadine, che pone al centro dell'azione i problemi sollevati dalla recente grave sentenza della Corte Costituzionale sui fondi rustici e quelli di un profondo rinnovamento della agricoltura. In questa direzione gli si sono tenuti grandi manifesti unitari in provincia (Vicenza) e in Puglia.

Le organizzazioni promotrici sono certe di interpretare le aspirazioni degli affittuari e dei contadini e coltivatori a contanto che come dimostra il movimento sempre più esteso ed unitario in sviluppo nelle diverse regioni, sono decisi a battersi per difendere il diritto di ristutturazione del piano di affitto e della mezzadria avviata con la legge De Marzi-Cipolla.

## COLTIVATORI DIRETTI E MEZZADRI IN CORTEO PER LE VIE DI CATANIA

Hanno manifestato in più di tremila provenienti dai comuni della provincia - Presenti numerosi studenti universitari

CATANIA, 25 - Circa tremila contadini, mezzadri, coltivatori diretti, provenienti dai vari comuni della provincia hanno partecipato stamattina a Catania ad una manifestazione unitaria organizzata dall'Alleanza provinciale contadini e dall'Unione coltivatori italiani.

Alla base della manifestazione alcune importanti rivendicazioni della categoria: 1) la garanzia di una equa remunerazione del lavoro contadino con la legge sull'affitto e la trasformazione della mezzadria e colonia in affitto; 2) pagamento immediato dell'integrazione comunitaria del grano e dell'olio; 3) applicazione del piano di ristrutturazione dei terreni agricoli; 4) attuazione dei piani zonali dell'ESA (Ente Siciliano Agricoltura) con la immediata spesa dei 150 miliardi previsti dal-

la legge n. 48; 5) la riduzione dei prezzi dei prodotti industriali necessari all'agricoltura e delle acque irrigue, condizioni necessarie per la riduzione dei costi in agricoltura e per la riduzione del costo della vita. La manifestazione si è svolta con un corteo al quale hanno partecipato anche numerosi studenti universitari e medi e che ha sfilato per le vie principali della città concludendosi con un comizio in piazza Manganelli dove hanno parlato: Bafumi dell'Uci, l'onorevole Ragusa presidente dell'Alleanza provinciale contadini, Antonio Violetti del Movimento studentesco catanese; ha concluso l'onorevole Scaturro presidente dell'Alleanza regionale coltivatori siciliani.

Una delegazione si è poi incontrata con il vice prefetto di Catania al quale sono state prospettate le rivendicazioni dei contadini.

Verso la Conferenza nazionale di Genova dei delegati

## I METALMECCANICI CON IL CONTRATTO RILANCIANO L'AZIONE PER LE RIFORME

Una scelta politica emersa dalla consultazione sulla piattaforma - Iniziative nelle fabbriche e lotta sociale - Le conclusioni dei tre direttivi sindacali di Milano - La questione delle piccole imprese e le altre indicazioni

Riuniti i Consigli generali

## Milano: costituita la Federazione CGIL, CISL, UIL

Un appello ai lavoratori per una imponente mobilitazione - Decisa una giornata di sciopero generale - L'unità obiettivo irrinunciabile

**Dalla redazione**

MILANO, 25. «Tutte le città sono indubbiamente importanti ma è certo che quando Milano entra in campo il rapporto di forza diventa diverso», ha detto questa mattina il compagno Bonaccini segretario nazionale della federazione Cgil Cisl Uil alla riunione dei consigli generali delle tre organizzazioni milanesi per la costituzione della federazione di questa zona.

Milano con la costituzione della federazione e con la decisione unanime di indire una giornata di sciopero generale in un giorno e con modalità che saranno stabilite dal comitato direttivo della stessa federazione nella riunione del 2 ottobre e successivamente sottoposte alle assemblee dei consigli di fabbrica e degli organismi di base che si svolgerà il 10 ottobre al teatro Lirico, dà il suo contributo alle lotte per i contratti e un nuovo sviluppo economico che si vanno sviluppando.

Sono queste le risposte che vengono date da Milano all'attacco padronale e governativo in atto, un attacco che è stato così definito nella relazione letta da Pastore a nome dei tre consigli generali: «Il rallentamento dell'economia è accompagnato da una diffusa tendenza ad instaurare un equilibrio politico mercenario ed insensibile alle esigenze dei lavoratori, tendenza che ha nell'attuale formula di governo la sua più vistosa, ma non unica manifestazione. Il sindacato — consapevole del suo ruolo politico e dell'interdipendenza tra sfera politica e sfera economica — non può restare indifferente rispetto a questa situazione; deve, invece, portare avanti compatto e coerente la domanda di lotta e mobilitare le sue strutture e la sua base per una politica economica sociale contro i privilegi e gli squilibri e per difendere la libertà di espressione individuale e collettiva nei luoghi di lavoro e nelle altre sedi della vita sociale. La nascita della Federazione, hanno sottolineato sia la relazione dei tre consigli che Bonaccini, non

**Dalla redazione**

MILANO, 25. La battaglia contrattuale dei metalmeccanici è alle porte. Non sarà un impegno diretto soltanto ai problemi della categoria; gli obiettivi sindacali e non sindacali saranno strettamente allacciati a quelli più generali, sociali. E' questa una scelta politica di fondo che va emergendo dalla consultazione che si svolgerà nell'assemblea nazionale dei delegati indetta per il 29-30 settembre e 1. ottobre a Genova.

A Milano ad esempio si è tenuta la riunione dei direttivi Cgil-Cisl-Uil. Già Leonardo Banfi (Fiom) nella relazione ha sottolineato la relazione fra sfera politica e sfera economica. E si è parlato a lungo di prezzi, occupazione, scuola. Attorno a codeste questioni si fissano obiettivi precisi, contrattuali e non contrattuali. Si tratta di fare della lotta contrattuale in pratica la via verso la concezione politica che investe tutti i problemi della vita sociale, occupazione, scuola. Attorno a codeste questioni si fissano obiettivi precisi, contrattuali e non contrattuali. Si tratta di fare della lotta contrattuale in pratica la via verso la concezione politica che investe tutti i problemi della vita sociale, occupazione, scuola. Attorno a codeste questioni si fissano obiettivi precisi, contrattuali e non contrattuali. Si tratta di fare della lotta contrattuale in pratica la via verso la concezione politica che investe tutti i problemi della vita sociale, occupazione, scuola.

Per quanto riguarda la piattaforma contrattuale i tre direttivi hanno votato presso che all'unanimità un documento frutto della consultazione (234 tra assemblee e riunioni) fra i 340.000 metalmeccanici milanesi e verrà portato al confronto con l'insieme della categoria nella assemblea di Genova.

E' un documento importante perché supera i contrasti e definisce le «azioni emersi» nel dibattito.

I metalmeccanici milanesi innanzitutto respingono le note richieste padronali; non alla regolamentazione dei consigli di fabbrica; non alla limitazione della contrattazione integrativa, non alla limitazione del diritto di sciopero. Per quanto riguarda il nuovo documento di piattaforma si è in un documento.

**INQUADRAMENTO UNICO** - L'adesione a questa scelta rivendicativa fatta nella «botta» proposta alla consultazione viene motivata così: 1) per la sua natura presequiva; 2) perché apre una prospettiva di superamento definitivo nella distinzione tra operai e impiegati; 3) perché tende a sottrarre al padrone una di scerzonabilità in tema di: inquadramento categoriale.

Dovrà in tale contesto essere radicalmente ridotto il numero delle categorie; dovranno essere fissate norme di lavoro che diano una prospettiva di avanzamento assunto sui criteri di professionalità sia quelli dell'automatismo sia i riferimenti alla «revisione della struttura retributiva. Per quanto riguarda la «garanzia del salario» si ritiene necessaria «rivedere una integrazione da parte dell'azienda fino al 100% della retribuzione mensile» anche «al fine

Bruno Ugolini

## Contro l'attacco al posto di lavoro e la repressione antioperaia

## SCIOPERO A PERUGIA PER LA NARDI E LA POZZI

In lotta cinquemila metalmeccanici di tutte le aziende della provincia - Il corteo e il comizio - Assemblea di lavoratori al Comune di Foligno per lo zuccherificio

**Dal corrispondente**

PERUGIA, 25. Attacco padronale e repressione antioperaia, tutela della salute e dell'ambiente di lavoro e di diverse situazioni esistenze produttive, l'occupazione, per un nuovo sviluppo economico, questi i temi al centro della grande giornata di lotta dei cinquemila operai metalmeccanici della provincia di Perugia e della popolazione di Foligno. I metalmeccanici hanno scioperato per 24 ore.

L'agitazione era stata in detta dai tre sindacati in appoggio alla lotta che ormai da mesi stanno conducendo i lavoratori della Nardi Sogema di Città di Castello e della Pozzi di Spoleto. Come è noto, i responsabili delle due aziende, per stroncare la lotta dei operai che al momento si è sviluppata sui problemi della salute e della ristrutturazione degli stabilimenti in funzione di un loro rilancio produttivo, hanno licenziato gli elementi sindacalmente più attivi e alcuni delegati di reparto.

Le due industrie mirano evidentemente a colpire le strutture democratiche sulle quali si basa la forza di contrattazione degli operai, per far passare una linea di ristrutturazione che oltre ad essere gravemente lesiva dell'occupazione, lo è per l'intera economia umbra, per cui le due industrie sono state ritenute elementi importanti di sviluppo.

L'adesione allo sciopero è stata pressoché totale in tutte le aziende della provincia. Folte delegazioni di tutte le più importanti industrie — dalla Nardi, alla Pozzi, alla SAI, alla Domnicchi, ecc. — che erano accompagnati da una delegazione che si è svolta stamattina a Perugia.

Al corteo hanno inoltre preso parte i sindacati di Città di Castello e di San Giustino — che erano accompagnati dai genitori dei due comuni — assessori regionali e del comune di Perugia. Il corteo, che si è snodato da Piazza Garibaldi attraverso le vie del centro cittadino. Ha poi raggiunto piazza della Repubblica dove hanno parlato i segretari regionali dell'Uil, Pimpinelli, della Cisl Pomicini, e della Cgil Treppiedi.

**I. c.**

FOLIGNO, 25. Per oggi a Foligno era in programma uno sciopero generale di due ore — indetto dai sindacati e dalle forze politiche — per mettere a punto quelle avevano dato la propria adesione le associazioni dei commercianti e degli artigiani, contro la provvisoria sentenza dello zuccherificio, messa in atto nei giorni scorsi dalla Romana Zuccheri. L'agitazione, in seguito alla riapertura dello zuccherificio, è stata sospesa.

Nella sala consiliare del comune di Foligno si è comunque svolta una affollata assemblea della riforma della P.A., ecc. — che i sindacati intendono presentare al governo per chiedere il riassestimento della categoria dal punto di vista normativo e salariale. In riferimento ai lavori degli esecutivi unitari proseguiranno anche oggi

La determinazione di coefficienti di moltiplicazione del reddito dominata in misura tale da garantire l'equa remunerazione del lavoro dell'affittuario e della sua famiglia, anche allo scopo di rendere meno oneroso il costo dell'impresa coltivatrice, quale base insostituibile della nostra agricoltura;

2) la soluzione del problema del piccolo concedente, ponendo al centro del contratto agrario il quadro di attuazione delle direttive CEE, gli oneri relativi per la salvaguardia del loro reddito senza aggravare la posizione dell'affittuario che lavora e rischia sulla terra;

3) la durata del contratto anche per gli affittuari coltivatori, in modo che ferma restando la proroga legale, sia assicurata con una maggiore stabilità la certezza del diritto alle imprese coltivatrici, anche allo scopo di favorire gli investimenti e l'associazionismo;

4) la determinazione di valori fondiari vincolanti per le parti, al fine di rendere operativo il diritto di prelazione a favore dell'affittuario, contribuendo più del passato al passaggio della terra a chi la lavora.

A sostegno di queste richieste — a considerare indilazionabili, se si vuole una agricoltura competitiva — le Acli-Alleanza Nazionale del Contadino e l'Uci rivolgono un appello a tutti i contadini e alle loro organizzazioni sindacali e professionali, agli operai e ai loro sindacati e alle forze politiche che hanno per loro affini gli affittuari e a tutti i contadini per realizzare con la lotta unitaria, i diritti dei coltivatori e della classe lavoratrice.

I lavori del Convegno promosso da Arci, Enars e Endas

## Impegno culturale e di massa per migliaia di Cral aziendali

1.800.000 gli iscritti al Comitato delle tre associazioni - Proposta una legge di iniziativa popolare per abolire l'ENAL

## Proposta azione unitaria nelle aziende del gruppo ENI-Tessile

PRATO, 25. Si sono riuniti oggi a Prato, nei locali del Fabbrico, occupato da oltre un mese, i delegati del gruppo ENI-Tessile appartenenti alla FILTEA-CGIL, FILTA-CISL e UILTA-UIL, per esaminare la situazione esistente all'interno del settore, di cui l'occupazione del Fabbrico e le lotte della Lebole ad Arezzo sono due degli aspetti più preoccupanti.

Nella relazione di Mario Caccia, segretario della FILTEA-CGIL, è stata avanzata la proposta di uno sciopero nazionale di gruppo per i dipendenti dell'azienda, provocando l'indisciplina che sta venendo fuori in tutte le aziende del settore.

In questo quadro l'occupazione del Fabbrico, che dura da oltre un mese, dimostra come i lavoratori si battono con tutte le loro forze, confortati dall'indiscusso appoggio dei partiti, degli ENI locali democratici e dell'intero scettro politico popolare, perché questo tentativo non passi

## Nostro servizio

AREZZO, 25. «L'impegno culturale delle associazioni del tempo libero e dei circoli aziendali nelle battaglie dei lavoratori»: su questo tema si è svolto ad Arezzo il convegno nazionale indetto da Arci, ENARS-Acli, ENARS, presenti oltre cento delegati di circoli aziendali e dirigenti provenienti da tutta Italia. La rappresentanza delle più importanti aziende del settore privato e pubblico. Dopo l'iniziativa comune che portò nel marzo scorso, alla costituzione del comitato intersindacato Cral aziende, oggi tale comitato rappresenta infatti 1 milione e mezzo di lavoratori, in un'area di oltre 18 mila organizzazioni di base. Cifre che testimoniano l'importanza della consistenza dell'impegno culturale e del tempo libero in un'area di oltre 18 mila organizzazioni di base. Cifre che testimoniano l'importanza della consistenza dell'impegno culturale e del tempo libero in un'area di oltre 18 mila organizzazioni di base.

la cui opera. E' questa l'esperienza illustrata da Donini (Arci) e realizzata alla Galileo di Firenze. Una tematica ampia che è stata ripresa nel discorso conclusivo del compagno Morandi, presidente dell'Arci. «La battaglia per trasformare la nostra società in senso democratico e egli ha detto — deve essere contemporaneamente condotta su due fronti: nella azienda, dove il conflitto di classe è diretto, e nella società nella consapevolezza che le comunità dei lavoratori, maturate nelle lotte, sono condizione indispensabile per ulteriori realizzazioni.

Una delle associazioni ha proseguito Morandi — affermare che un lavoro culturale di fabbrica, prodotto dal rapporto tra il Cral, e le tre associazioni, deve essere contemporaneamente condotta su due fronti: nella azienda, dove il conflitto di classe è diretto, e nella società nella consapevolezza che le comunità dei lavoratori, maturate nelle lotte, sono condizione indispensabile per ulteriori realizzazioni.

La nostra associazione ha proseguito Morandi — affermare che un lavoro culturale di fabbrica, prodotto dal rapporto tra il Cral, e le tre associazioni, deve essere contemporaneamente condotta su due fronti: nella azienda, dove il conflitto di classe è diretto, e nella società nella consapevolezza che le comunità dei lavoratori, maturate nelle lotte, sono condizione indispensabile per ulteriori realizzazioni.

Il comitato delle tre associazioni (Arci, Enars e Endas) ha presentato una legge di iniziativa popolare per abolire l'ENAL.

Il comitato delle tre associazioni (Arci, Enars e Endas) ha presentato una legge di iniziativa popolare per abolire l'ENAL.

Il comitato delle tre associazioni (Arci, Enars e Endas) ha presentato una legge di iniziativa popolare per abolire l'ENAL.

Il comitato delle tre associazioni (Arci, Enars e Endas) ha presentato una legge di iniziativa popolare per abolire l'ENAL.

Il comitato delle tre associazioni (Arci, Enars e Endas) ha presentato una legge di iniziativa popolare per abolire l'ENAL.

Il comitato delle tre associazioni (Arci, Enars e Endas) ha presentato una legge di iniziativa popolare per abolire l'ENAL.

Il comitato delle tre associazioni (Arci, Enars e Endas) ha presentato una legge di iniziativa popolare per abolire l'ENAL.

Il comitato delle tre associazioni (Arci, Enars e Endas) ha presentato una legge di iniziativa popolare per abolire l'ENAL.

Il comitato delle tre associazioni (Arci, Enars e Endas) ha presentato una legge di iniziativa popolare per abolire l'ENAL.

Il comitato delle tre associazioni (Arci, Enars e Endas) ha presentato una legge di iniziativa popolare per abolire l'ENAL.

Il comitato delle tre associazioni (Arci, Enars e Endas) ha presentato una legge di iniziativa popolare per abolire l'ENAL.

Il comitato delle tre associazioni (Arci, Enars e Endas) ha presentato una legge di iniziativa popolare per abolire l'ENAL.

Il comitato delle tre associazioni (Arci, Enars e Endas) ha presentato una legge di iniziativa popolare per abolire l'ENAL.

Il comitato delle tre associazioni (Arci, Enars e Endas) ha presentato una legge di iniziativa popolare per abolire l'ENAL.

Il comitato delle tre associazioni (Arci, Enars e Endas) ha presentato una legge di iniziativa popolare per abolire l'ENAL.

Il comitato delle tre associazioni (Arci, Enars e Endas) ha presentato una legge di iniziativa popolare per abolire l'ENAL.

Il comitato delle tre associazioni (Arci, Enars e Endas) ha presentato una legge di iniziativa popolare per abolire l'ENAL.

Il comitato delle tre associazioni (Arci, Enars e Endas) ha presentato una legge di iniziativa popolare per abolire l'ENAL.

Il comitato delle tre associazioni (Arci, Enars e Endas) ha presentato una legge di iniziativa popolare per abolire l'ENAL.

Il comitato delle tre associazioni (Arci, Enars e Endas) ha presentato una legge di iniziativa popolare per abolire l'ENAL.

Il comitato delle tre associazioni (Arci, Enars e Endas) ha presentato una legge di iniziativa popolare per abolire l'ENAL.

Il comitato delle tre associazioni (Arci, Enars e Endas) ha presentato una legge di iniziativa popolare per abolire l'ENAL.

Il comitato delle tre associazioni (Arci, Enars e Endas) ha presentato una legge di iniziativa popolare per abolire l'ENAL.

Il comitato delle tre associazioni (Arci, Enars e Endas) ha presentato una legge di iniziativa popolare per abolire l'ENAL.

Il comitato delle tre associazioni (Arci, Enars e Endas) ha presentato una legge di iniziativa popolare per abolire l'ENAL.

Il comitato delle tre associazioni (Arci, Enars e Endas) ha presentato una legge di iniziativa popolare per abolire l'ENAL.

Il comitato delle tre associazioni (Arci, Enars e Endas) ha presentato una legge di iniziativa popolare per abolire l'ENAL.

Il comitato delle tre associazioni (Arci, Enars e Endas) ha presentato una legge di iniziativa popolare per abolire l'ENAL.

Il comitato delle tre associazioni (Arci, Enars e Endas) ha presentato una legge di iniziativa popolare per abolire l'ENAL.

Il comitato delle tre associazioni (Arci, Enars e Endas) ha presentato una legge di iniziativa popolare per abolire l'ENAL.

Il comitato delle tre associazioni (Arci, Enars e Endas) ha presentato una legge di iniziativa popolare per abolire l'ENAL.

Il comitato delle tre associazioni (Arci, Enars e Endas) ha presentato una legge di iniziativa popolare per abolire l'ENAL.

Il comitato delle tre associazioni (Arci, Enars e Endas) ha presentato una legge di iniziativa popolare per abolire l'ENAL.

Il comitato delle tre associazioni (Arci, Enars e Endas) ha presentato una legge di iniziativa popolare per abolire l'ENAL.

Il comitato delle tre associazioni (Arci, Enars e Endas) ha presentato una legge di iniziativa popolare per abolire l'ENAL.

Il comitato delle tre associazioni (Arci, Enars e Endas) ha presentato una legge di iniziativa popolare per abolire l'ENAL.

Il comitato delle tre associazioni (Arci, Enars e Endas) ha presentato una legge di iniziativa popolare per abolire l'ENAL.

Il comitato delle tre associazioni (Arci, Enars e Endas) ha presentato una legge di iniziativa popolare per abolire l'ENAL.

Il comitato delle tre associazioni (Arci, Enars e Endas) ha presentato una legge di iniziativa popolare per abolire l'ENAL.

Il comitato delle tre associazioni (Arci, Enars e Endas) ha presentato una legge di iniziativa popolare per abolire l'ENAL.

Il comitato delle tre associazioni (Arci, Enars e Endas) ha presentato una legge di iniziativa popolare per abolire l'ENAL.

Il comitato delle tre associazioni (Arci, Enars e Endas) ha presentato una legge di iniziativa popolare per abolire l'ENAL.

Il comitato delle tre associazioni (Arci, Enars e Endas) ha presentato una legge di iniziativa popolare per abolire l'ENAL.

Il comitato delle tre associazioni (Arci, Enars e Endas) ha presentato una legge di iniziativa popolare per abolire l'ENAL.

Il comitato delle tre associazioni (Arci, Enars e Endas) ha presentato una legge di iniziativa popolare per abolire l'ENAL.

Il comitato delle tre associazioni (Arci, Enars e Endas) ha presentato una legge di iniziativa popolare per abolire l'ENAL.

Il comitato delle tre associazioni (Arci, Enars e Endas) ha presentato una legge di iniziativa popolare per abolire l'ENAL.

Il comitato delle tre associazioni (Arci, Enars e Endas) ha presentato una legge di iniziativa popolare per abolire l'ENAL.

Il comitato delle tre associazioni (Arci, Enars e Endas) ha presentato una legge di iniziativa popolare per abolire l'ENAL.

Il comitato delle tre associazioni (Arci, Enars e Endas) ha presentato una legge di iniziativa popolare per abolire l'ENAL.

Il comitato delle tre associazioni (Arci, Enars e Endas) ha presentato una legge di iniziativa popolare per abolire l'ENAL.

Il comitato delle tre associazioni (Arci, Enars e Endas) ha presentato una legge di iniziativa popolare per abolire l'ENAL.

Il comitato delle tre associazioni (Arci, Enars e Endas) ha presentato una legge di iniziativa popolare per abolire l'ENAL.

Il comitato delle tre associazioni (Arci, Enars e Endas) ha presentato una legge di iniziativa popolare per abolire l'ENAL.

Il comitato delle tre associazioni (Arci, Enars e Endas) ha presentato una legge di iniziativa popolare per abolire l'ENAL.

Il comitato delle tre associazioni (Arci, Enars e Endas) ha presentato una legge di iniziativa popolare per abolire l'ENAL.

Il comitato delle tre associazioni (Arci, Enars e Endas) ha presentato una legge di iniziativa popolare per abolire l'ENAL.

Il comitato delle tre associazioni (Arci, Enars e Endas) ha presentato una legge di iniziativa popolare per abolire l'ENAL.

Il comitato delle tre associazioni (Arci, Enars e Endas) ha presentato una legge di iniziativa popolare per abolire l'ENAL.

Il comitato delle tre associazioni (Arci, Enars e Endas) ha presentato una legge di iniziativa popolare per abolire l'ENAL.

Il comitato delle tre associazioni (Arci, Enars e Endas) ha presentato una legge di iniziativa popolare per abolire l'ENAL.

Il comitato delle tre associazioni (Arci, Enars e Endas) ha presentato una legge di iniziativa popolare per abolire l'ENAL.

Il comitato delle tre associazioni (Arci, Enars e Endas) ha presentato una legge di iniziativa popolare per abolire l'ENAL.